

PIANO
DELLA
PERFORMANCE

ANNI 2018-2020

Sommario

1 Presentazione	Pag.2
2 L'Ente Parco	Pag.3
2.1 Chi siamo	Pag.3
2.2 Cosa facciamo	Pag.3
2.3 Come operiamo	Pag.4
2.4 Gli stakeholders dell'Ente	Pag.6
2.5 L'Amministrazione in cifre	Pag.6
3 Organizzazione dell'Ente Parco	Pag.7
4 Analisi del contesto di riferimento	Pag.9
4.1 Il contesto esterno	Pag.9
4.2 Il contesto interno	Pag.9
4.3 Analisi swot	Pag.10
5 Mission e Obiettivi Ente Parco	Pag.11
5.1 Albero della performance	Pag.11
5.2 Obiettivi strategici	Pag.12
5.3 Obiettivi operativi	Pag.14
6 Il Processo di Valutazione e lo Strumento utilizzato	Pag.15
7 Conclusioni	Pag.17
ALLEGATI	Pag.18

➤ PRESENTAZIONE

Qui di seguito viene presentato il Piano della Performance 2018-2020 dell'Ente Parco Naturale regionale del Fiume Sile, che il Commissario Straordinario ha approvato con decreto n. 5 del 23-03-2018.

Il Piano rivisita il Precedente strumento della performance, definendo i nuovi obiettivi strategici che l'Ente si è dato per il Triennio.

Gli obiettivi posti mirano ad aiutare il processo di dialogo e di condivisione con i propri stakeholders, evidenziando le funzioni e il ruolo svolti dall'Ente, nell'ottica della creazione di un network virtuoso tra tutti gli Enti pubblici, le realtà associative, le organizzazioni di tutela ambientale e tutti i soggetti che operano sul territorio.

2.L'ENTE PARCO FIUME SILE

Il Piano della Performance 2018-2020 dell'Ente Parco Naturale regionale del Fiume Sile (di seguito Ente Parco) costituisce un aggiornamento ed una rivisitazione del precedente Piano adottato per il triennio 2015-2017.

Il Piano è redatto in attuazione del Decreto legislativo 27.10.2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 maggio 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" e delle deliberazioni CIVIT n.112/2010 "Struttura e modalità di redazione del Piano della performance (articolo 10, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150).

Sintesi delle informazioni di interesse per cittadini e stakeholder esterni

2.1 Chi siamo

La legge regionale veneta n.40 del 1984 ha previsto, nell'ambito del perseguimento delle funzioni, di spettanza della Regione, di tutela, valorizzazione e conservazione dell'ambiente naturale nelle zona di particolare interesse paesaggistico, naturalistico ed ecologico, l'istituzione, con apposita legge, di parchi e riserve naturali regionali.

In tale ambito l'istituzione dei parchi regionali assolve, in particolare, la funzione di assicurare una rigorosa protezione del suolo, del sottosuolo, della acque della vegetazione e della fauna, accompagnandosi ad attività di divulgazione scientifica ed a forme di turismo escursionistico.

L'Ente Parco Fiume Sile è stato, quindi, istituito con la legge regionale 1991 n.8, ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è un ente strumentale della Regione del Veneto

Il Parco comprende in tutto o in parte il territorio dei seguenti Comuni: Piombino Dese, Vedelago, Istrana, Morgano, Quinto di Treviso, Treviso, Silea, Casier, Quarto d'Altino, Roncade, Casale sul Sile, situati nelle Province di Treviso, Padova e Venezia.

Ai sensi dell'art.2 della legge istitutiva l'Ente Parco, per di tutelare i caratteri naturalistici, storici e ambientali del territorio del fiume Sile persegue le seguenti finalità:

- a) la protezione del suolo e del sottosuolo, della flora, della fauna, dell'acqua;
- b) la protezione e la valorizzazione del bacino idrografico nella sua funzione di risorsa idropotabile;
- c) la tutela, il mantenimento, il restauro e la valorizzazione dell'ambiente naturale, storico, architettonico e paesaggistico considerato nella sua unitarietà, e il recupero delle parti eventualmente alterate;
- d) la salvaguardia delle specifiche particolarità antropologiche, idrogeologiche, geomorfologiche, vegetazionali e zoologiche;
- e) la fruizione a fini scientifici, culturali e didattici;
- f) la promozione, anche mediante la predisposizione di adeguati sostegni tecnico-finanziari, delle attività di manutenzione degli elementi naturali e storici costituenti il Parco, nonché delle attività economiche tradizionali, turistiche e di servizio compatibili con l'esigenza primaria della tutela dell'ambiente naturale e storico;
- g) lo sviluppo socio-economico degli aggregati abitativi e delle attività esistenti entro il perimetro del Parco, compatibilmente con le esigenze di tutela, con particolare riferimento alle attività connesse all'agricoltura e piscicoltura, che concorrono a determinare il paesaggio agricolo e fluviale, creando migliori condizioni abitative e di vita per le collettività locali;
- h) la promozione e la disciplina delle funzioni di servizio per il tempo libero e di organizzazione dei flussi turistici.

2.2 Cosa facciamo

La legge regionale quadro sui parchi e le riserve naturali regionali 40/1984 succitata, prevede e disciplina i contenuti dello strumento di programmazione principale di ogni ente così istituito, consistente nel Piano Ambientale, piano che ha una duplice valenza:

- assicurare la necessaria tutela e valorizzazione dell'ambiente;
- sostenere lo sviluppo sociale ed economico della zona entro cui il Parco si colloca.

Il Piano viene adottato da ogni Ente Parco e viene approvato dal Consiglio Regionale del Veneto, all'esito di un procedimento complesso.

I suoi effetti sono quelli di un piano territoriale urbanistico sovraordinato rispetto ai piani territoriali dei singoli Enti locali facenti parte dell'Ente Parco: le sue previsioni prevalgono e si sostituiscono a quelle difforme di questi ultimi.

Il Piano Ambientale contiene la specifica disciplina:

- di classificazione delle aree del Parco;
- della regolamentazione delle attività, in particolare edilizie, che si possono realizzare, o meno, all'interno del Parco;
- delle attività produttive e agricole compatibili;
- delle forme di utilizzazione sociale dei beni costituenti il Parco

Nel Piano e nei suoi strumenti operativi vengono definite, quindi, le regole di conservazione e tutela del territorio entro cui ogni Parco o riserva regionale operano.

La legge istitutiva dell'Ente Parco fiume Sile, in attuazione della legge quadro regionale, ha disciplinato, all'art.3, i contenuti del Piano Ambientale dell'Ente, il suo procedimento di formazione e la sua efficacia quale piano territoriale sovraordinato, dal punto di vista urbanistico, rispetto ai Piani territoriali dei singoli Enti facenti parte del Parco.

Ha diviso, inoltre, il territorio del Parco in diverse zone diverse per grado di protezione da assicurare al loro territorio, dettando norme generali di tutela per ognuna di esse, da specificarsi poi da parte del Piano Ambientale.

L'Ente Parco Fiume Sile ha adottato il Proprio Piano Ambientale, approvato dal Consiglio Regionale del Veneto nell'anno 2000 e successivamente aggiornato nell'anno 2007, per disciplinare al meglio l'esercizio della propria funzione di tutela del territorio e del particolare contesto ambientale, fortemente antropizzato ed urbanizzato, entro cui si estende la sua competenza.

L'Ente Parco assicura poi la tutela delle aree collocate all'interno del Territorio del Parco classificate come Aree Protette e dei Siti della Rete Natura 2000.

La versione aggiornata del Piano Ambientale, con le norme tecniche di attuazione e le singole puntuali discipline di alcune tematiche sono reperibili sul sito internet istituzionale dell'Ente www.parcosile.it

2.3 Come operiamo

L'Ente Parco agisce, dunque, concretamente per il perseguimento delle finalità descritte dalla legge istitutiva e da realizzarsi tramite lo strumento operativo del Piano Ambientale, per garantire quella funzione di tutela e sorveglianza del patrimonio naturale, funzione che costituisce la ragione del suo esistere.

In particolare, per garantire il rispetto delle prescrizioni dettate dal Piano Ambientale in relazione alle singole zone territoriali e con riferimento alle attività che entro esse possono essere esercitate, il Parco rilascia:

- pareri, ai sensi dell'art.18 della legge regionale istitutiva dei Parchi Legge regionale 16 agosto 1984, n. 40 (BUR n. 38/1984) "NUOVE NORME PER LA ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI REGIONALI"
Art. 18 - (Attività edilizie)

"Nei parchi e nelle riserve istituiti ai sensi della presente legge, il rilascio della concessione o autorizzazione edilizia è subordinato al parere favorevole dello organo esecutivo dell'ente gestore del parco o della riserva, che è tenuto a pronunciarsi entro trenta giorni dal ricevimento dei progetti. La mancata pronuncia nel termine da parte dell'ente gestore va considerata come parere favorevole.

Il parere è espresso con riferimento alle prescrizioni contenute nella presente legge, in quella istitutiva del parco o riserva regionale nonché nel piano ambientale di cui all'art. 9.

Il parere favorevole può essere condizionato alla osservanza di particolari

previsioni, atte a garantire il migliore inserimento ambientale delle opere che si intendono eseguire”.

Inoltre esercita, su delega della Regione del Veneto, giusta l'art.146 comma 6 del Codice dei Beni culturali la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, nell'ambito del procedimento previsto dal succitato articolo D. Lgs. 22 gennaio 1004, n. 42 “CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO”

Art.146

–

Autorizzazione

“1. I proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili ed aree di interesse paesaggistico, tutelati dalla legge, a termini dell'articolo 142, o in base alla legge, a termini degli articoli 136, 143, comma 1, lettera d), e 157, non possono distruggerli, né introdurvi modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione.

2. I soggetti di cui al comma 1 hanno l'obbligo di presentare alle amministrazioni competenti il progetto degli interventi che intendano intraprendere, corredato della prescritta documentazione, ed astenersi dall'avviare i lavori fino a quando non ne abbiano ottenuta l'autorizzazione.
omissis

6 La regione esercita la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio avvalendosi di propri uffici dotati di adeguate competenze tecnico-scientifiche e idonee risorse strumentali. Può tuttavia delegarne l'esercizio, per i rispettivi territori, a province, a forme associative e di cooperazione fra enti locali come definite dalle vigenti disposizioni sull'ordinamento degli enti locali, agli enti parco, ovvero a comuni, purché gli enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico scientifiche nonché di garantire differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico edilizia.

7. L'amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ricevuta l'istanza dell'interessato, verifica se ricorrono i presupposti per l'applicazione dell'articolo 149, comma 1, alla stregua dei criteri fissati ai sensi degli articoli 140, comma 2, 141, comma 1, 141 -bis e 143, comma 1, lettere b), c) e d). Qualora detti presupposti non ricorrano, l'amministrazione verifica se l'istanza stessa sia corredata della documentazione di cui al comma 3, provvedendo, ove necessario, a richiedere le opportune integrazioni e a svolgere gli accertamenti del caso. Entro quaranta giorni dalla ricezione dell'istanza, l'amministrazione effettua gli accertamenti circa la conformità dell'intervento proposto con le prescrizioni contenute nei provvedimenti di dichiarazione di interesse pubblico e nei piani paesaggistici e trasmette al soprintendente la documentazione presentata dall'interessato, accompagnandola con una relazione tecnica illustrativa nonché con una proposta di provvedimento, e dà comunicazione all'interessato dell'inizio del procedimento e dell'avvenuta trasmissione degli atti al soprintendente, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia di procedimento amministrativo”.

Omissis

Il Parco poi ha il compito di vigilare sull'applicazione della legge istitutiva, nonché sul rispetto delle prescrizioni in essa contenute e nel Piano Ambientale, potendo applicare sanzioni amministrative pecuniarie, i cui introiti sono devoluti all'Ente stesso e fermo restando l'obbligo di segnalazione alle autorità competenti, laddove le violazioni accertate integrino gli estremi di reato o di sanzioni esulanti dalla potestà sanzionatoria dell'Ente.

Oltre alla istituzionale attività di tutela esercitata, l'azione tecnico-amministrativa dell'Ente Parco negli ultimi anni ha riguardato e riguarda la realizzazione di progetti di valorizzazione delle risorse naturali e culturali insistenti sul territorio, finanziati dalla Comunità Europea e dalla Regione del Veneto, di cui l'Ente Parco è soggetto attuatore, per quanto riguarda il rispetto della disciplina prevista dal Codice dei Contratti Pubblici, D.lgs 163/2006.

La realizzazione di tali progetti consentirà una migliore fruibilità naturalistica ed infrastrutturale del territorio così da garantire anche il perseguimento di quell'altra fondamentale funzione attribuita

agli Enti Parco dalla legge regionale istitutiva, ovverosia sostenere lo sviluppo sociale ed economico della zona entro cui il Parco si colloca.

2.4 Gli stakeholders dell'Ente

Il primo e più rilevante stakeholder dell'Ente è la Regione Veneto, che ha istituito con propria legge l'Ente, vigila sul funzionamento dello stesso, esercita una funzione di controllo sui suoi principali atti e allo stesso tempo, come vedremo, costituisce il suo principale soggetto finanziatore sia per le spese correnti che per quelle di investimento.

Vengono poi in considerazione i Comuni e le Province nel cui ambito si estende il territorio dell'ente Parco, a cui spetta, in primo luogo, il compito di designare i soggetti che vanno a comporre il Consiglio dell'Ente.

Inoltre essi sono per definizione i soggetti istituzionali portatori primi degli interessi delle comunità rappresentate, con i quali il dialogo costante, per il miglior contemperamento di tali interessi con le finalità precipue di cui l'Ente parco è portatore, costituisce e deve costituire una modalità di relazione condivisa.

Vi sono, infine, le Associazioni, le Onlus, il mondo del volontariato, le associazioni di tutela ambientale ed altri soggetti a carattere collettivo portatrici di interessi diffusi, valori, idee, tradizioni locali, a cui va ascritto un ruolo di stimolo, supporto ed anche di critica costruttiva nei confronti dell'Ente, per un continuo processo di confronto sulle scelte adottate dall'Ente stesso ed il loro impatto sulle varie realtà che agiscono ed operano sul territorio

2.5 L'amministrazione in cifre

Vengono di seguito elencati in sintesi alcuni dati relativi all'Ente Parco:

Dati geografici

Superficie del Parco 41,60 km

Altitudine media dell'area 20 mt. slm

Altitudine minima e massima 6 - 50 mt slm

Percentuale sul totale della superficie di ambienti umidi e praterie 0,84% (0,35 km).

Boschi, boscaglie e cespuglieti: 5,53% (2,30 km)

Coltivi e prato-pascoli: 79,92% (33,24 km)

Aree urbanizzate: 13,71% (5,70 km)

Dati naturalistici

N° specie uccelli nidificanti (2014): 75

N° specie vegetali censite: 473

N° habitat Natura 2000 censiti: 7

Dati sulla struttura e la sua amministrazione

Personale in pianta organica (al 31.12.2017) 14 persone

Personale in servizio 8 dipendenti (di cui 7 a tempo indeterminato)
(al 31.12.2017)

Risorse finanziarie complessivamente assegnate (preventivo 2018):

€ 541.976,64 in conto corrente

€ 1.874.699,66 in conto capitale

€ 5.371.596 per progetti a finanziamento comunitario in conto capitale

Dati sull'informazione

L'informazione e la comunicazione vengono gestiti tramite il sito istituzionale www.parcosile.it

3 ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE PARCO

L'Ente Parco è un ente pubblico, strumentale della Regione del Veneto, al quale si applica, quindi, in primo luogo, la disciplina del D.lgs 165/2001 sull'ordinamento delle Pubbliche Amministrazioni, e, inoltre, a livello contrattuale, la disciplina del Comparto Regioni ed Autonomie Locali.

Per quanto riguarda gli organi dell'Ente Parco essi sono previsti dalla legge regionale istitutiva e sono costituiti da:

- Il Consiglio dell'Ente Parco, composto di 40 membri designati dai Comuni e dalle Province facenti parte del territorio del Parco, di durata quinquennale che delibera sui fondamentali atti di programmazione ed indirizzo dell'Ente oltre a nominare il Presidente ed il Comitato Esecutivo;
- IL Comitato esecutivo, nominato dal Consiglio e che ha compiti di attuazione di quanto deliberato dal Consiglio, di indirizzo dell'attività dell'Ente e di deliberazione su alcune fondamentali attività dell'Ente previste dall'art.19 della legge istitutiva del Parco.
- Il Presidente dell'Ente, eletto dal Consiglio tra i propri membri, ha compiti di rappresentanza legale, convoca e presiede il Consiglio, il Comitato esecutivo ed il Comitato tecnico Scientifico;
- il Comitato tecnico scientifico, organo consultivo dell'Ente, composto di 13 membri esperti. Esprime parere obbligatorio sul piano ambientale, sui regolamenti, sui bilanci; può essere altresì sentito, su richiesta degli organi preposti alla gestione del Parco, riguardo ad ogni altra questione di particolare rilevanza;
- la Consulta dell'Ente che è la struttura di partecipazione degli organismi interessati in vista della formazione del piano ambientale e dei programmi di attività dell'Ente Parco: gli organismi partecipanti sono individuati dal Consiglio all'interno di una rosa di associazioni rappresentative. Si riunisce due volte all'anno;
- Il Direttore dell'Ente scelto tra persone di provata qualificazione tecnico-scientifica ed esperienza professionale nel settore della tutela e della valorizzazione dell'ambiente e del territorio. A lui spetta la gestione organizzativa, tecnica ed economico finanziaria dell'Ente ai sensi dell'art.5 del D.lgs 165/2001.

La succitata organizzazione è in via di revisione con il Progetto di legge regionale n. 143 “Disciplina e valorizzazione della rete ecologica regionale e delle aree naturali protette”, in esame alla competente Commissione Consiliare.

Nelle more dell'esame ed approvazione della legge di riordino degli Enti Parco regionali, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 54 del 19 gennaio 2018, ha nominato un Commissario Straordinario dell'Ente Parco, che esercita le funzioni dei predetti Organi, decaduti per fine mandato.

Dal punto di vista della articolazione degli uffici e del personale in servizio, di seguito l'attuale organigramma dell'Ente
In allegato, poi, l'analisi quali quantitativa delle risorse umane (**all.A**)

ATTUALE DOTAZIONE ORGANICA

DIRETTORE

(categoria dirigenziale- fuori dotazione organica- funzione conferita con incarico a tempo determinato)*

DIRIGENTE STRUTTURA ORGANIZZATIVA **V**

(categoria dirigenziale)

Servizio Amministrativo -
Finanziario e Programmazione

Servizio Tecnico

Servizio Vigilanza

D3 – Funzionario

D1 – Istruttore tecnico **V**
direttivo

D1-Istruttore direttivo
vigilanza **V**

C – Istruttore amm.vo

D1 – Istruttore tecnico **V**
direttivo

C- istruttore vigilanza

C – Istruttore amm.vo **V**

C – Istruttore tecnico

C Istruttore vigilanza**V**

C – Istruttore contabile

C – Istruttore agrotecnico

B3 – Collaboratore amm.vo

B3 – Collaboratore amm.vo **V**

V = vacante

4 ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

4.1 IL CONTESTO ESTERNO

Rispetto al precedente Piano della Performance, il contesto esterno di riferimento dell'ente costituito principalmente dagli attori pubblici del sistema con cui l'Ente Parco si confronta ed a cui rende conto, è stato ulteriormente interessato da impattanti modifiche normative, anche a livello costituzionale, quali ad esempio la riforma delle Province che ha riguardato ben tre Enti facenti parte del Parco.

Vi è poi la costante riduzione delle risorse e dei finanziamenti erogati all'Ente sia per parte corrente che in conto investimenti da parte della Amministrazione regionale, tenuta al rispetto dei sempre più stringenti patti di stabilità e alla applicazione delle discipline dettate in materia di spending review dei costi degli apparati pubblici.

Si assommano poi, dal punto di vista organizzativo, le nuove discipline in tema di sistemi contabili armonizzati degli Enti Locali, la disciplina in materia di fatturazione elettronica e pagamento dei debiti della PA, gli obblighi di comunicazione alla nuova Autorità Nazionale anticorruzione che ha preso il Posto della precedente Autorità di vigilanza dei Lavori Pubblici.

In un simile contesto di continuo cambiamento normativo, di sempre più stringenti obblighi di rendicontazione e comunicazione dati alla Amministrazione Centrale, a fronte di un quadro di risorse economiche decrescenti e non certe, risulta difficile, se non ardua, l'implementazione di una programmazione a lungo termine di attività diffuse dell'Ente che non sia quella ordinaria e di completamento dei progetti in corso, mentre si rafforza sempre di più la necessità di puntare alla valorizzazione degli assets infrastrutturali, ambientali ed immateriali presenti sul territorio, come volano di attrazione di nuove risorse economiche da destinare alle attività istituzionali dell'Ente.

4.2 IL CONTESTO INTERNO

Con riferimento all'analisi svolta nel precedente Piano della performance, si riafferma e ribadisce, anche in questa sede, la assoluta insufficienza del personale assegnato in servizio presso l'Ente rispetto alla sua dotazione organica.

Attualmente risultano in servizio a tempo indeterminato 7 unità di personale rispetto alle 14 previste.

Risultano in sofferenza rispetto alle attuali esigenze di prestazione di servizi sia il settore amministrativo-contabile sia quello tecnico e della vigilanza.

L'età media del personale è elevata e nel corrente anno andranno in quiescenza due unità di personale, fra le quali il profilo apicale, che dovranno essere tempestivamente sostituite, per evitare la paralisi dell'Ente.

Per consentire un efficiente presidio degli aspetti di rendicontazione e monitoraggio di un progetto finanziato con fondi comunitari, di cui l'Ente Parco è stazione appaltante, è stata assunta a tempo determinato una unità di personale, il cui contratto scadrà a fine 2018.

Per le più elementari attività interne è stata recentemente autorizzata l'assunzione, senza oneri per l'Ente, tramite Centro per l'impiego, di una unità di personale per un periodo di sei mesi (lavoratori socialmente utili).

A fine marzo verrà a mancare, per collocamento in quiescenza, anche la figura del Direttore, per il quale c'è la proposta di conferimento di un incarico annuale, a titolo gratuito, al dipendente in quiescenza.

Tutto ciò costituisce, dal punto di vista organizzativo, un grave *vulnus* per la piena e compiuta efficienza dell'azione dell'Ente. Il conseguimento degli obiettivi di performance dell'Ente nel precedente ciclo della performance sono da attribuire ad una azione virtuosa degli organi esecutivi e del personale dell'Ente stesso che, nonostante le criticità ora evidenziate, hanno svolto con impegno e competenza i propri ruoli.

Dal punto di vista finanziario, infine, va evidenziato come il bilancio dell'Ente è un bilancio in gran parte derivato e dipendente dai finanziamenti che vengono erogati per il suo funzionamento da parte della Regione del Veneto, Ente controllante. Nello scenario di contrazione delle risorse

ordinarie assegnate, non legate alla realizzazione di specifici progetti finanziati mediante la programmazione comunitaria, ciò costituisce un fattore di incertezza per una programmazione a lungo termine. Il finanziamento erogato viene utilizzato in buona parte per le spese generali di funzionamento dell'Ente,

Gli assets di proprietà dell'Ente sono minimi ed insufficienti, così come i proventi delle attività di vigilanza e repressive, a generare un reddito significativo per un'autonoma ed autosufficiente implementazione di attività di carattere strategico pluriennale.

4.3 Analisi SWOT

Di seguito una sintetica analisi SWOT di 2 aree di sviluppo organizzativo gestionale delle attività dell'Ente che coincidono con gli obiettivi strategici fissati dal Piano che verranno di seguito presentati:

STRUMENTI ORGANIZZATIVI

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DEBOLEZZA
OPPORTUNITA'	Implementazione nuovo sistema informativo e di protocollo implementazione versione mobile del sito con potenziamento sezione informativa e di visibilità accesso Parco	Insufficiente numero personale in servizio età media elevata
MINACCE		non chiara divisione dei ruoli organi di indirizzo organi di gestione confuso affastellarsi di normativa forzato ricorso (nei limiti di legge) a consulenza per sopperire carenza organico

STRUMENTI DI GESTIONE E SVILUPPO

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
OPPORTUNITA'	Gestione nuove opere realizzate come miglioramento fruibilità, attrazione turistica e conoscenza del territorio	Riduzione finanziamenti pubblici per la gestione post intervento. Una sola unità di personale per la vigilanza.
MINACCE		Mancanza di un piano di marketing territoriale. Poca condivisione con Enti locali ed associazioni territoriali. Dipendenza da finanziamenti dell'Ente controllante sempre più decrescenti a causa dei vincoli congiunturali di sistema.

5 MISSION E OBIETTIVI ENTE PARCO

5.1 Albero della performance

L'albero della performance, relativo al piano della performance triennale 2018-2020:

ALBERO DELLE PERFORMANCE

EFFICIENZA	ECONOMICITA'
------------	--------------

Mappatura dei processi, riorganizzazione	Contenere i costi di gestione
---	-------------------------------

Analisi del rischio anticorruzione	Ottimizzazione delle procedure informatiche
------------------------------------	---

Semplificazione delle procedure e dematerializzazione	Gestione efficiente degli appalti di forniture, servizi e lavori
--	---

QUALITA' DEI SERVIZI AI CITTADINI
--

Semplificazione dei procedimenti autorizzatori
--

Miglioramento della comunicazione

5.2 Obiettivi strategici

La *mission* dell'Ente Parco è definita dalla sua legge istitutiva e dalle finalità che al Parco sono così attribuite.

Per il loro perseguimento e per il funzionamento della macchina organizzativa dell'Ente deputata a implementarli, come si è analizzato in precedenza, l'Ente dipende per la gran parte da finanziamenti regionali, ovvero comunitari e statali.

Primo obiettivo strategico, da realizzare nel corso dell'anno 2018, è un importante progetto finanziato a livello comunitario:

Progetto LIFE SILIFFE “Miglioramento degli habitat fluviali e ripariali e lotta alle specie aliene acquatiche nel Parco Regionale del Fiume Sile”

- Tale progetto ha lo scopo di valutare l'ecosistema "fiume" e tutte le sue componenti, realizzando interventi concreti per la creazione di aree pilota per la gestione degli habitat ripariali ed implementando il piano ambientale del parco con indicazioni specifiche e vincolanti per la gestione degli habitat stessi.

Al fine di realizzare tali obiettivi sono state definite delle azioni concrete quali l'applicazione dell'indice di funzionalità fluviale all'intero corso del Sile, la realizzazione di interventi di miglioramento di habitat ripariali della rete Natura 2000, un piano di contrasto alla diffusione delle specie acquatiche aliene (gambero della Louisiana, tartaruga americana, siluro) mediante catture e mediante il rafforzamento delle specie autoctone concorrenti, nonché la realizzazione di incontri con gli agricoltori per promuovere le misure agroambientali del Piano di Sviluppo Rurale Veneto 2014-2020.

L'area d'intervento è compresa all'interno del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, istituito con Legge Regionale della Regione Veneto n.8/1991, al fine di tutelare i caratteri naturalistici, storici e ambientali del territorio. Il parco si è dotato di Piano Ambientale con lo scopo di assicurare la tutela e valorizzazione dell'ambiente, approvato con D.C.R. n.22 del 01/03/2000 che fornisce anche le linee guida per la gestione delle zone agricole e delle aree umide.

Il Progetto, iniziato 31/08/2015 prevede importo totale di € 3.007.800,96, e ha come beneficiario coordinatore l'Ente Parco Regionale del Fiume Sile e come beneficiari associati la Regione Veneto, la Provincia di Treviso, e Bioprogramm s.c.

Secondo obiettivo strategico è l'implementazione della rete della Greenway, percorso ciclopedonale che si snoda lungo l'asse del Sile, dalla risorgiva alla foce, del quale è stato effettuato uno studio di fattibilità per un percorso in riva destra nella località di Sant'Angelo di Treviso.

L'importanza della realizzazione di tali progetti di mobilità lenta significa aumentare notevolmente la possibilità di attraversare il Territorio del Parco per ammirarne le bellezze e conoscerne il patrimonio naturale.

Ciò si traduce nella possibilità per gli Enti locali, le associazioni di categoria di ampliare l'offerta turistica del territorio del Fiume Sile e delle eccellenze che attorno ad esso gravitano, con le ricadute in termini di volano per l'economia dei luoghi che ne consegue.

Significa anche mettere a disposizione dei cittadini itinerari in sicurezza di collegamento casa lavoro, palestre a cielo aperto per migliorare il proprio benessere psico-fisico, maggiore conoscenza delle peculiarità ambientali del territorio e delle sue aree protette.

I nuovi percorsi che si andranno a realizzare unitamente a quelli già realizzati all'interno del territorio del Parco, ma anche nelle aree ad esso esterne, ma facilmente raggiungibili, costituiranno un vero e proprio anello di percorsi di mobilità lenta che verranno inseriti sia nell'ambito della REV (rete escursionistica veneta) gestita dalla Regione Veneto, che nell'ambito dell'importante progetto strategico "Green Tour Verde in movimento" promosso sempre dalla Amministrazione regionale e che, oltre a coniugare gli aspetti di mobilità e salute appena descritti, consentirà di completare il recupero dell'intero tracciato della ex ferrovia Treviso Ostiglia, asset strategico di proprietà dell'Ente Parco nella parte che attraversa il tratto trevigiano.

La realizzazione, il collaudo e la messa a regime delle infrastrutture così realizzate impegneranno l'Ente almeno sino a tutto l'anno 2020.

Terzo obiettivo strategico e che troverà compiuta realizzazione in questo periodo di ciclo della performance, è legato al **processo di miglioramento della comunicazione informativa dell'Ente, anche ai fini del rispetto del D.lgs 33/2013.**

Il sito dell'Ente amministrato da FederParks, necessitava e necessita di un forte potenziamento che riguardi soprattutto la parte divulgativa del territorio dell'Ente e delle sue peculiarità.

In tal senso si rendeva e si rende necessario implementare una versione mobile del sito facilmente accessibile dalle moderne dotazioni informatiche odierne (palmari, tablet, smartphone etc..) che consenta una georeferenziazione degli itinerari del Parco, una facilità di scaricamento dei dati, una facile accessibilità ad informazioni turistiche e di ricettività.

Dai dati di accesso al sito dell'Ente forniti dal gestore si è accertato un trend in costante aumento di utenti che accedono al sito e navigano in esso: ciò maggiormente da parte di turisti italiani e stranieri interessati a visitare il territorio e conoscerlo.

Essere in rete con un sito moderno, utile e di facile consultazione oggi costituisce un driver fondamentale per fare conoscere un Ente pubblico che persegue finalità quali quelle di un Ente Parco.

Al completamento di tale processo l'Ente potrà ragionare, assieme ai suoi stakeholders, per la realizzazione di un marketing territoriale e di un brand dell'Ente che sia strettamente legato al Fiume Sile che attraversa e "costituisce" il suo territorio.

Adeguare e migliorare sotto questi profili la comunicazione dell'Ente è divenuto e sarà l'altro elemento strategico trasversale all'intera struttura dell'Ente.

In tal senso si è iniziato ad implementare una serie di azioni, compresa anche quella di rinnovare la dotazione hardware e software dell'Ente che consentano una maggiore velocità di connessione informativa e di download/upload di immagini e contenuti multimediali.

Non solo, ma anche sotto il profilo della organizzazione interna, si sono iniziate a porre in essere azioni quali quelle dello studio di un nuovo programma cloud gestionale che consenta all'Ente di disporre di soluzioni informative gestionali integrate al passo con i tempi e che, anche sotto tale profilo, migliorino la comunicazione dell'Ente con i cittadini ed i professionisti che ad esso si rivolgono.

Ad esempio, è in fase di analisi e studio la possibilità di consentire ai soggetti interessati al rilascio dei pareri di competenza dell'Ente, la consultazione ed esame on line dello stato di avanzamento della pratica da parte degli uffici, consentendo così un monitoraggio **just in time** delle attività dell'Ente.

Il miglioramento ed il potenziamento dei sistemi informativi interni si collega, poi, alla tematica dell'attuazione della c.d. trasparenza delle PP.AA. prevista dal D.lgs 33/2013 ed alla adozione del Programma Triennale per la Trasparenza dell'Ente.

Per il triennio di riferimento, l'entrata a regime della nuova normativa con gli adempimenti che essa prevede e richiede in materia di diffusione e comunicazione dei dati detenuti dall'Ente e con l'organizzazione di iniziative quali la giornata della Trasparenza, comporterà per l'Ente Parco dover improntare tutto il suo assetto ancora di più verso la migliore comunicazione con i suoi stakeholders.

La comunicazione diffusa, la cultura dell'open data dovranno divenire sempre più un patrimonio condiviso dell'intero Ente, dei suoi amministratori e degli uffici, per generare quel circolo virtuoso che garantisca il rispetto del ruolo fondamentale che riveste oggi proprio la trasparenza nei confronti dei cittadini e dell'intera collettività, poiché rappresenta uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, così come sancito dall'art. 97 della Costituzione, e favorire il controllo

sociale sull'azione amministrativa in modo tale da promuovere la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità nel settore pubblico.

Il quarto obiettivo strategico in questo ciclo della performance è legato **alla educazione ambientale**.

Pur nella situazione di contrazione delle risorse finanziarie, l'Ente Parco ha stanziato somme certe a bilancio da destinare alla educazione ambientale, non legata a singoli e episodi interventi, ma progettata e condivisa con altre strutture pubbliche, volendo fare dell'educazione ambientale un processo continuo in network di formazione in materia.

In tal senso è stato predisposto un progetto di educazione ambientale in collaborazione con la Regione del Veneto e L'Ufficio Scolastico regionale Veneto del MIUR che consentirà di effettuare, già a partire dall'anno 2015, iniziative dedicate destinate ai comprensori didattici ubicati nel territorio del Parco.

Il progetto vuole far conoscere, in prima battuta, ai ragazzi della scuola primaria futuri cittadini del Parco non solo la peculiarità ambientali del territorio, ma rendere consapevoli i ragazzi dei rischi legati al cattivo utilizzo del territorio stesso, territorio fortemente antropizzato ed urbanizzato, per fare di essi delle sentinelle ambientali future.

Sono stati avviati inoltre contatti con la rete regionale INFEA di educazione ambientale coordinata da ARPAV, e con la Sezione Parchi e Biodiversità della Regione del Veneto, per la realizzazione congiunta, nel periodo di riferimento del presente Piano, di attività in materia.

Si verrà così a rafforzare una rete territoriale di conoscenze e condivisione di buone pratiche in materia ambientale che costituisca un know how da mettere a disposizione del territorio.

Verrà prodotta, inoltre, documentazione dell'attività svolta, resa in forma didattica per la sua condivisione con gli istituti scolastici e le associazioni del territorio interessate ai temi dell'educazione ambientale.

In allegato al Piano vengono proposte le schede relative ai quattro obiettivi strategici dell'Ente **(allegato B)**

5.3 Obiettivi operativi

Come appena sopra esposto gli obiettivi strategici sono stati previsti quali obiettivi trasversali a tutta la struttura dell'Ente e andranno a costituire elementi di valutazione di ogni singolo dipendente, nell'ambito del processo di valutazione della performance individuale, che si esporrà successivamente.

Gli obiettivi strategici diventano, quindi, anche obiettivi operativi della struttura.

Quanto agli altri obiettivi operativi essi saranno legati alle singole attività assegnate agli uffici e svolte dai dipendenti in essi operanti, in una ottica di identificazione di aspetti critici dell'attività sui quali si ritiene di dover agire per il loro miglioramento.

6 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE E LO STRUMENTO UTILIZZATO

Il processo di misurazione e valutazione della performance si snoda attraverso una serie di fasi inquadrate nell'ambito più generale del ciclo di gestione della performance, come individuato dall'art. 4, comma 2, del decreto 150/2009 che, come noto, prevede la seguente articolazione:

- Definizione ed assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- Collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- Monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- Misurazione e valutazione della performance individuale ed organizzativa;
- Utilizzo dei sistemi premianti, anche secondo criteri di valutazione del merito;
- Rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo nonché ai soggetti interessati.

Si riportano brevemente le fasi del processo:

La prima fase riguarda la formalizzazione e la traduzione della strategia dell'amministrazione a partire dalle linee programmatiche.

La seconda fase si avvia il processo di attribuzione degli obiettivi e delle risorse a tutta la struttura dell'Ente. Gli obiettivi economico-finanziari e gestionali confluiscono nei documenti di programmazione annuale dell'Ente (Bilancio di Previsione e Piano Esecutivo di Gestione).

Gli obiettivi gestionali attribuiti ai Dirigenti e/o alle Posizioni Organizzative vengono ponderati in modo tale che il peso complessivo degli obiettivi assegnati ad ognuno di essi sia sempre 100.

La terza fase concerne l'attività di misurazione e di monitoraggio periodico dei risultati dello stato di attuazione degli obiettivi. Il monitoraggio è condotto con cadenza semestrale sia per quanto riguarda lo stato di avanzamento delle attività strategiche sia per quanto riguarda le attività organizzative e gestionali.

In tale fase è data la possibilità all'amministrazione ed alla struttura dirigenziale proporre, in casi adeguatamente motivati, la ridefinizione degli obiettivi organizzativi o gestionali.

La quarta fase rappresenta il reporting che è strutturato al fine di rappresentare il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici e gestionali.

La quinta fase riguarda l'attività di analisi degli scostamenti tra obiettivi programmati e risultati intermedi o finali. L'analisi degli scostamenti è funzionale ad adottare eventuali azioni correttive o la riprogrammazione in un'ottica di gestione flessibile degli obiettivi.

La sesta fase riguarda le attività di valutazione delle performance individuali ed organizzative finalizzata ad un'analisi dei risultati raggiunti e la conseguente distribuzione dei premi ed incentivi a tutti i livelli della struttura organizzativa.

Per meglio gestire il ciclo della performance nel prossimo triennio, già nel corso dell'anno 2014 l'Ente ha scelto di adottare un processo analogo a quello sviluppato ed adottato dalla Regione del Veneto per la definizione degli obiettivi e la valutazione delle prestazioni dei propri dipendenti.

Trattandosi dell'Ente controllante si è quindi scelto di uniformarsi ad esso quanto allo strumento di verifica, ma anche ricorrendo alla validazione del processo effettuata dall' Organismo indipendente di valutazione (OIV) della Regione.

Si è così proceduto alla stipula di apposita convenzione con la Regione del Veneto per il ricorso all'OIV regionale.

Sono state quindi predisposte le schede individuali di valutazione del personale, articolate per obiettivi generali dell'Ente definiti dal Piano della performance ed obiettivi individuali, nonché fattori prestazionali, che costituiscono e costituiranno lo strumento principe di valutazione delle prestazioni.

Obiettivi e fattori prestazionali si vedono attribuiti dei precisi valori ponderali la cui somma, opportunamente riparametrata, va a costituire la valutazione complessiva da attribuire al dipendente, da collegare al sistema della retribuzione accessoria.

Gli obiettivi strategici dell'Ente entrano a far parte del processo di valutazione del singolo dipendente, attraverso la predeterminazione di un valore ponderale non modificabile in sede di definizione degli obiettivi individuali.

Mentre gli obiettivi strategici e generali dell'intero Ente sono definiti dall'organo politico, gli obiettivi operativi individuali vengono discussi ed assegnati dal Direttore dell'Ente, nell'ambito della sua responsabilità di gestione dell'Ente stesso e per il perseguimento di quelle finalità evidenziate sub. 5.2.

Lo schema tipo delle schede viene allegato al Piano (**allegato C**)

Il processo della valutazione si articolerà nelle ormai note tre fasi:

- 1) fase di discussione e assegnazione obiettivi individuali, mediante colloquio, da svolgersi entro maggio di ogni annualità;
- 2) verifica intermedia sul raggiungimento obiettivi ed eventuale loro modifica, mediante colloquio, da effettuarsi entro settembre di ogni annualità;
- 3) verifica, mediante colloquio, della prestazione e del raggiungimento, o meno, degli obiettivi assegnati, da effettuarsi entro aprile di ogni annualità.

7 CONCLUSIONI

IL sopra descritto ciclo di valutazione della performance è stato adottato tenendo conto delle indicazioni fornite dalla CIVIT con la propria delibera 112/2010 ed adattandolo, in osservanza a quanto da essa consentito, alla peculiarità organizzativa dell'Ente.

L'Ente, infatti, per tutto quanto sinora esposto, è un Ente di minime dimensioni organizzative e di ben definite e tipiche attività svolte, che gestisce un bilancio per lo più formato da finanziamenti da parte del soggetto controllante.

La individuazione degli obiettivi strategici e, a cascata, dei singoli obiettivi operativi, ha necessariamente dovuto tenere conto del contesto esterno ed interno sopra descritto, in modo da non impegnare le risorse sia umane che economiche dell'Ente nella progettazione di attività non realizzabili concretamente: si è cercato, quindi, di garantire la necessaria coerenza del Piano con la programmazione economico finanziaria dell'Ente e con la sua dotazione organica.

La redazione del Piano ha coinvolto il Commissario Straordinario e il Direttore dell'Ente.

ALLEGATI

ALLEGATO A

Analisi quali-quantitativa delle risorse umane

INDICATORI	VALORE
Età media del personale (anni)	52
Tasso di crescita unità di personale negli anni	0
% dipendenti in possesso di laurea	28,57
Ore di formazione (media per dipendente)	10
Turnover del personale	0
Costi di formazione/spese del personale	
BENESSERE ORGANIZZATIVO	
Tasso di assenze %	6
Tasso di dimissioni	0
Tasso di richieste trasferimento	0
Tasso di infortuni %	28,57
Stipendio medio percepito dai dipendenti (mensile)	1.510
% personale a tempo indeterminato	87,50

ALLEGATO B

OBIETTIVI STRATEGICI ENTE

Obiettivo 1
REALIZZAZIONE PROGETTI FINANZIATI CON FONDI COMUNITARI
Progetto LIFE SILIFFE “Miglioramento degli habitat fluviali e ripariali e lotta alle specie aliene acquatiche nel Parco Regionale del Fiume Sile”
<p>- Tale progetto ha lo scopo di valutare l'ecosistema "fiume" e tutte le sue componenti, realizzando interventi concreti per la creazione di aree pilota per la gestione degli habitat ripariali ed implementando il piano ambientale del parco con indicazioni specifiche e vincolanti per la gestione degli habitat stessi.</p> <p>Al fine di realizzare tali obiettivi sono state definite delle azioni concrete quali l'applicazione dell'indice di funzionalità fluviale all'intero corso del Sile, la realizzazione di interventi di miglioramento di habitat ripariali della rete Natura 2000, un piano di contrasto alla diffusione delle specie acquatiche aliene (gambero della Louisiana, tartaruga americana, siluro) mediante catture e mediante il rafforzamento delle specie autoctone concorrenti, nonché la realizzazione di incontri con gli agricoltori per promuovere le misure agroambientali del Piano di Sviluppo Rurale Veneto 2014-2020.</p> <p>L'area è d'intervento è compresa all'interno del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, istituito con Legge Regionale della Regione Veneto n.8/1991, al fine di tutelare i caratteri naturalistici, storici e ambientali del territorio. Il parco si è dotato di Piano Ambientale con lo scopo di assicurare la tutela e valorizzazione dell'ambiente, approvato con D.C.R. n.22 del 01/03/2000 che fornisce anche le linee guida per la gestione delle zone agricole e delle aree umide.</p> <p>Il Progetto, iniziato 31/08/2015 prevede importo totale di € 3.007.800,96, e ha come beneficiario coordinatore l'Ente Parco Regionale del Fiume Sile e come beneficiari associati la Regione Veneto, la Provincia di Treviso, e Bioprogramm s.c.</p>
L'obiettivo ed il suo raggiungimento investono l'intera struttura dell'Ente

Obiettivo 2
IMPLEMENTAZIONE GREENWAY DEL SILE
<p>L'obiettivo prevede l'implementazione della rete della Greenway, percorso ciclopedonale che si snoda lungo l'asse del Sile, dalla risorgiva alla foce, del quale è stato effettuato uno studio di fattibilità per un percorso in riva destra nella località di Sant'Angelo di Treviso.</p> <p>L'importanza della realizzazione di tali progetti di mobilità lenta significa aumentare notevolmente la possibilità di attraversare il Territorio del Parco per ammirarne le bellezze e conoscerne il patrimonio naturale.</p> <p>Ciò si traduce nella possibilità per gli Enti locali, le associazioni di categoria di ampliare l'offerta turistica del territorio del Fiume Sile e delle eccellenze che attorno ad esso gravitano, con le ricadute in termini di volano per l'economia dei luoghi che ne consegue.</p> <p>Significa anche mettere a disposizione dei cittadini itinerari in sicurezza di collegamento casa lavoro, palestre a cielo aperto per migliorare il proprio benessere psico-fisico, maggiore conoscenza delle peculiarità ambientali del territorio e delle sue aree protette.</p>

I nuovi percorsi che si andranno a realizzare unitamente a quelli già realizzati all'interno del territorio del Parco, ma anche nelle aree ad esso esterne, ma facilmente raggiungibili, costituiranno un vero e proprio anello di percorsi di mobilità lenta che verranno inseriti sia nell'ambito della REV (rete escursionistica veneta) gestita dalla Regione Veneto, che nell'ambito dell'importante progetto strategico "Green Tour Verde in movimento" promosso sempre dalla Amministrazione regionale e che, oltre a coniugare gli aspetti di mobilità e salute appena descritti, consentirà di completare il recupero dell'intero tracciato della ex ferrovia Treviso Ostiglia, asset strategico di proprietà dell'Ente Parco nella parte che attraversa il tratto trevigiano.

La realizzazione, il collaudo e la messa a regime delle infrastrutture così realizzate impegneranno l'Ente almeno sino a tutto l'anno 2020.

L'obiettivo ed il suo raggiungimento investono l'intera struttura dell'Ente

Obiettivo 3

MIGLIORAMENTO PROCESSO COMUNICAZIONE ENTE E RISPETTO OBBLIGHI D.LGS 33/2013

Descrizione: nel corso del triennio di riferimento la comunicazione dell'Ente andrà migliorata e resa più performante ed in linea con i canali di comunicazioni oggi prevalenti

Dovrà essere potenziato, migliorato e reso più accessibile il sito dell'Ente anche con implementazione di una sua versione mobile.

Andrà studiata ed analizzata l'implementazione di un nuovo programma gestionale interno dell'Ente che migliori e renda più efficiente l'organizzazione interna.

Andrà garantito il rispetto degli obiettivi posti dal Programma Triennale della Trasparenza dell'Ente, mediante il rispetto puntuale degli obblighi di pubblicazione e comunicazione dei dati detenuti dall'ente, l'organizzazione delle c.d. Giornate della Trasparenza e la diffusione di una cultura della trasparenza a tutti i livelli dell'Amministrazione.

L'obiettivo ed il suo raggiungimento investono l'intera struttura dell'Ente

Obiettivo 4

EDUCAZIONE AMBIENTALE

Descrizione: nel corso del triennio di riferimento, facendo ricorso alle somme stanziare nei bilanci dell'Ente, andrà avviata una campagna di educazione ambientale che aiuti a far conoscere le peculiarità del territorio, le sue fragilità, l'importanza di azioni di prevenzione e tutela dello stesso. Le attività avranno come destinatari, in prima battuta, i ragazzi degli istituti comprensivi primari del territorio dell'Ente e verranno realizzate congiuntamente con strutture pubbliche deputate quali l'Ufficio Scolastico regionale Veneto, la rete INFEA gestita da ARPAV, per costituire un network di condivisione di conoscenze e buone pratiche in materia.

I risultati di tale attività saranno tradotti in prodotti informativi da distribuire nelle scuole e nelle associazioni interessate.

L'obiettivo ed il suo raggiungimento investono l'intera struttura dell'Ente

ALLEGATO C
Scheda di valutazione dipendenti

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI DIPENDENTI
DIRETTORE AVV. ENRICO SPECIINO

VALLI TATORE
VALLI INCI

FASE A					FASE B	
OBIETTIVI ASSEGNATI (A)	DESCRIZIONE	INDICATORI (B)	VAL. PEGGIORE (C)	VAL. MIGLIORE (D)	PESO % (E)	VALUTAZ. INTERMEDIA (A/E)
Obiettivo strategico 1: EFFICIENZA ESTERNA (obiettivi trasversali)	Nuova implementazione sito sulla nuova Piattaforma per miglioramento verso il turista, con attivazione portale mobile, personalizzazione più di massa, miglioramento gestione fotografica e gestione news.	ATTIVITA	7	3	25	
Obiettivo strategico 2: EFFICACIA INTERNA (obiettivi trasversali)	Esclusione progetti di cui il peso è Stabilità e benessere di clienti, comandi per FCR e 60% completamento procedure di gara c/o realizzazione di lavori	% raggiungimento	50	70	15	
Obiettivo personale dipendente 1						
Obiettivo personale dipendente 2						
Obiettivo personale dipendente 2						

FATTORI DI PRESTAZIONE*		INCIDENZA (I)
TOTALE (FP)		100

VOCE		
Valutazione finale sulla prestazione		

